

Noi Sanità n. 75

**Direttore Responsabile**Carlo Bianchessi  
Fax 02 67653011  
e-mail: carlo\_bianchessi@regione.lombardia.it**Redazione**Enzo Mascolo  
Enrico Parola  
Manuela Filardo  
Maura Tomei  
Chiara Copercini**COME SI LAVORERA' NEGLI OSPEDALI DEL FUTURO?**

La risposta di Regione Lombardia nei corsi di formazione in simulazione medica avanzata

**CONSENSO INFORMATO: IL RUOLO DEI MEDICI DI FAMIGLIA**

Occorre sensibilizzare il cittadino a dare il proprio consenso informato al trattamento dei dati

**IL LIPOFILLING, AUTOTRAPIANTO DI STAMINALI PER RICOSTRUIRE LA MAMMELLA**

L'Ospedale di Seriate ha effettuato i primi trapianti su pazienti che avevano subito la quadrantectomia per il cancro al seno

**RACCOLTA DEL SANGUE OMBELICALE, PRIMATO A BERGAMO**

Nel sangue della placenta al termine del parto ci sono una gran quantità di cellule staminali trapiantabili

**BIMBA URUGUAIANA GUARITA DA UNA GRAVE MALFORMAZIONE ALL'ADDOME**

Il sofisticato intervento è stato eseguito dall'équipe di Chirurgia Pediatrica degli Ospedali Riuniti

**RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE SANITARIA, COME GESTIRE I RISCHI**

In un convegno dell'Ospedale di Circolo di Varese riflessione sul ruolo del medico

**EDITORIALE****Malattie rare, vietato guardia**

Il prossimo 28 febbraio, in occasione della giornata mondiale ad esse dedicata, la Regione organizza il secondo convegno sulle Malattie Rare, assieme ad alcune associazioni tra cui Eurordis, l'European Organization for Rare Diseases. L'affronto delle Malattie Rare è un ambito particolarmente significativo e probante del livello di un sistema sanitario: la scorsa estate il direttore generale della sanità lombarda, Carlo Lucchina, durante un suo intervento al Meeting di Rimini evidenziava proprio questo concetto per ribadire la stretta connessione e reciproca influenza dei

Segue &gt;&gt;

**BREVI**

- Aiutanti di Sanità dell'Esercito in tirocinio al San Carlo
- Al Gaetano Pini, primo incontro nazionale dei medici ortopedici volontari all'estero
- Apertura della prima aula informatica all'Ospedale dei Bambini di Brescia
- Biologa dell'Ospedale Manzoni porta la sua esperienza a Cambridge
- A Treviglio attivato nuovo servizio odontoiatrico
- Accordo di collaborazione fra l'Azienda Ospedaliera di Lecco e quella della Valtellina e Valchiavenna
- Manzoni: Chirurgia ginecologica all'avanguardia
- Niente più barriere linguistiche all'Asl di Mantova

**APPUNTAMENTI**

- Master al Virgilio Floriani, Cure palliative al termine della vita
- Ospedale San Carlo, Linee guida nell'ambito dell'umanizzazione ospedaliera
- Ospedale di Saronno, Un approccio integrato all'epatocologia
- AO Valtellina e Valchiavenna, Il trapianto renale: problematiche e prospettive
- AO di Garbagnate, ICT in Sanità: il percorso del futuro

## Malattie rare, vietato abbassare la guardia

*(Continua dalla prima pagina)*

diversi ambiti del sistema, e di come la scelta, anche di investimento di risorse, in un determinato ambito decida di come possa essere affrontata un'altra specifica problematica. “Non può accadere – erano state le sue parole – che la mancanza di risorse non permetta di far fronte al suo bisogno” e indicava un ragazzo in carrozzina in prima fila affetto da una patologia rara. Il discorso di Lucchina dibatteva soprattutto sulla necessità di avere risorse sufficienti e di non dover ‘combattere’ con budget sempre più ristretti, e sulla necessità di utilizzare le risorse a disposizione in modo sempre più intelligente e adeguato ai reali bisogni. Ma proprio il riferimento alle Malattie Rare, inserito in una visione ampia come quella tratteggiata da Lucchina, fa capire l'importanza e la significatività che questo ambito assume nell'intero sistema sanitario. Non a caso un tenore simile può essere rintracciato nelle parole con cui Formigoni aveva introdotto, lo scorso anno, il primo convegno, i cui atti sono consultabili e scaricabili dal sito della sanità ([www.sanita.regione.lombardia.it](http://www.sanita.regione.lombardia.it)), nella sezione “News”: dopo aver ribadito la centralità della persona, punto di partenza fondamentale per superare le difficoltà nell'armonizzare il lato umano di queste situazioni (dal quale bisogna partire) con quello gestionale e finanziario (col quale bisogna comunque fare i conti)”, aveva ribadito l'impegno di Regione Lombardia nell'affronto delle Malattie Rare “dal 2001, con la creazione di una Rete Regionale delle Malattie Rare che è stata costantemente aggiornata e che ormai può contare su 29 Presidi, distribuiti principalmente tra Fondazioni IRCCS e IRCCS di diritto pubblico e privato, Aziende Ospedaliere ed il Centro con funzioni di Coordinamento dell'Istituto Mario Negri di Ranica.” Più ancora che le indicazioni suggerite dal Presidente, che come detto possono essere lette integralmente dal sito della Sanità (tra cui la necessità di effettuare alcune terapie ad alto costo non più esclusivamente nei presidi di riferimento, la necessità di assicurare le cure riabilitative di mantenimento, migliorare i percorsi diagnostici e terapeutici), vogliamo qui proporre come spunto di riflessione le sue parole sul “valore paradigmatico delle malattie rare”: “Le malattie rare moltiplicano l'impatto e l'evidenza di cosa significhi la malattia, ma anche di come debba essere affrontata. Occorre quindi riconoscere il valore positivo delle esperienze umane di coloro che vengono a contatto con queste patologie, perché sono in grado di aiutarci sul fronte dell'accettazione, dello studio e della prospettiva di fronte al malato. Inoltre non si deve dimenticare che gli investimenti in ricerca per la cura delle malattie rare ci danno la possibilità di accumulare conoscenze innovative ed all'avanguardia che aiutano la cura anche delle patologie più conosciute e giudicate meno difficili da curare”. La conclusione di Formigoni, “l'affronto di queste patologie è quindi pietra di paragone per capire quale sia il grado di attenzione delle istituzioni e della società nei confronti dei malati” allarga la domanda a tutti noi che lavoriamo nell'ambito sanitario: il significato della malattia, la coscienza e il giudizio con cui ognuno ogni giorno è chiamato ad affrontarla.

[Torna all'indice](#)

## COME SI LAVORERÀ NEGLI OSPEDALI DEL FUTURO?

### La risposta di Regione Lombardia nei corsi di formazione in simulazione medica avanzata

Trasferire competenze al personale medico ed infermieristico per affrontare i quotidiani percorsi diagnostici, terapeutici e interventistici, con lo sguardo proiettato a quello che accadrà in futuro con lo sviluppo di nuovi protocolli operativi. Il tutto nel contesto dell'“Ospedale Virtuale” messo a punto da I.Re.F, Scuola di Direzione in Sanità, per replicare interamente le caratteristiche delle strutture ospedaliere, con al fianco personale tecnico e medico scientifico che ha il compito di tradurre in pratica i più recenti risultati della ricerca. Sono i corsi voluti dalla Direzione Generale Sanità di Regione Lombardia da realizzarsi in un centro di formazione in simulazione tecnica avanzata rivolto agli operatori delle aziende sanitarie pubbliche lombarde. In tale contesto si condivideranno idee ed esperienze e si diffonderanno standard di eccellenza intesi come alta specializzazione, innovazione tecnologica, riqualificazione professionale e risposta appropriata alle esigenze territoriali, attraverso l'uso di sofisticate tecnologie sviluppate in Italia con il contributo della ricerca italiana. La nascita di questo centro di formazione evidenzia un significativo cambiamento nel modello didattico nell'ambito della sanità pubblica, attraverso un curriculum formativo mirato non solo all'acquisizione e all'aggiornamento di competenze e conoscenze mediche necessarie per l'attuazione di nuovi protocolli diagnostici, terapeutici ed interventistici di oggi, ma anche alla diffusione di competenze mediche necessarie per l'attuazione di nuovi protocolli ed, inoltre, alla sensibilizzazione, soprattutto di medici ed infermieri giovani, a quello che sarà il modus operandi ospedaliero e clinico del futuro. In concreto il centro, attrezzato con tutte le più moderne tecnologie e device prototipali, andrà a sviluppare e soddisfare quei fabbisogni ora potenziali ma destinati a diventare un fabbisogno certo nel domani. Sono già 13 le

iniziative formative svolte dal centro a partire dall'ottobre scorso, alle quali hanno partecipato circa 500 operatori delle aziende sanitarie pubbliche regionali. Il centro si appresta a definire il programma delle iniziative formative del 2009 e del 2010. Per razionalizzare le risorse a disposizione del sistema sanitario regionale, le innovative metodiche del Centro devono essere inserite nei programmi formativi delle Aziende. Per l'anno 2009 saranno inoltre presentate iniziative formative rivolte ai Medici di Medicina Generale, che devono essere informati dai direttori generali delle ASL in merito alle opportunità esistenti a livello formativo. La partecipazione ai corsi per l'anno 2009 è gratuita per i dipendenti delle aziende sanitarie pubbliche e per i Medici di medicina generale, in quanto il piano formativo del 2009 sarà interamente finanziato dalla Direzione Generale Sanità di Regione Lombardia.

[http://www.irefonline.it/websites/iref/home\\_sds.nsf/index.htm](http://www.irefonline.it/websites/iref/home_sds.nsf/index.htm)

[Torna all'indice](#)

---

## CONSENSO INFORMATO: IL RUOLO DEI MEDICI DI FAMIGLIA

---

Occorre sensibilizzare il cittadino a dare il proprio consenso informato al trattamento dei dati

Negli ultimi mesi il sistema CRS-SISS ha compiuto dei passi decisivi. L'adesione pressoché totale dei medici di medicina generale e dei pediatri, delle strutture ospedaliere pubbliche e delle farmacie ha permesso la realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico, elemento di novità straordinaria e di importanza fondamentale per il processo di diagnosi e cura. Infatti, la condivisione di tutte le informazioni sanitarie che riguardano un singolo paziente non può che migliorare l'intero percorso diagnostico e di cura di un paziente. Il Progetto CRS-SISS garantisce proprio il continuo e costante aggiornamento dei dati clinici a favore dell'attività del medico specialista e del medico di base. Regione Lombardia ha compiuto un grosso impegno per porre le basi del sistema SISS: i collegamenti tra tutti gli operatori, l'evoluzione dei sistemi delle aziende, la formazione. Di recente, ha condotto una campagna di comunicazione per distribuire, ad un prezzo calmierato, i lettori di smart card per agevolare i collegamenti degli stessi cittadini al mondo della sanità elettronica. Proprio verso i cittadini oggi tutti gli operatori del sistema SISS devono avere una particolare attenzione per spiegare loro le funzioni, le garanzie e le potenzialità che il sistema della CRS-SISS offre loro. Uno dei temi su cui i cittadini devono essere coinvolti riguarda l'importanza del loro consenso. È solo dopo che il cittadino ha fatto registrare il suo consenso che si può formare il Fascicolo Sanitario Elettronico. Quindi il consenso diviene l'elemento necessario perché si realizzi quella condivisione e quell'aggiornamento delle informazioni tanto utile nella definizione di una diagnosi e di una cura. Il progetto CRS-SISS, in stretto rapporto con il Garante alla privacy, ha dedicato la massima attenzione per garantire ai cittadini, in ogni singolo passaggio, i più elevati standard di sicurezza nel trattamento dei suoi dati. È quindi fondamentale che i medici nel loro ambulatorio durante il loro costante rapporto coi pazienti ma anche i farmacisti e gli operatori delle ASL durante il loro quotidiano lavoro spieghino ai cittadini l'importanza del consenso al trattamento dei dati nel Progetto CRS-SISS: solo dopo la esplicita dichiarazione di volontà dei cittadini i loro dati sanitari possono essere visualizzati "on line" dal loro MMG o dal medico ospedaliero che lo ha in cura. Ma il consenso dei cittadini non migliora solo il lavoro dei clinici: agevola direttamente il cittadino. Infatti gli permette, in associazione col codice PIN, di sfruttare la rete Internet per prenotare da casa i propri esami o per ritirare (stampare e "scaricare") i referti di esami e visite che gli ospedali pubblicano all'interno del suo Fascicolo Sanitario Elettronico. La DG Sanità e le ASL si stanno impegnando molto per agevolare l'espressione del consenso dei cittadini: ad esempio, hanno moltiplicato le possibilità di registrazione elettronica del consenso. Ora è possibile esprimere il consenso presso tutti gli sportelli delle ASL ma anche in tutte le farmacie e pure presso l'ambulatorio del medico di medicina generale. Senza dimenticare che un cittadino per esprimere la propria volontà può semplicemente compilare a mano un brevissimo modulo e consegnarlo a qualunque operatore della sanità in Lombardia con la certezza che il suo consenso sarà immediatamente fatto registrare e che i servizi sul suo Fascicolo Sanitario saranno attivi immediatamente.

<http://www.crs.lombardia.it/>

[Torna all'indice](#)

### L'Ospedale di Seriate ha effettuato i primi trapianti su pazienti che avevano subito la quadrantectomia per il cancro al seno

Effettuati con successo all'Ospedale di Seriate i primi interventi chirurgici che prevedono l'autotrapianto di cellule staminali nella ricostruzione parziale della mammella dopo trattamento per tumore. Il responsabile della Senologia Chirurgica dottor Domenico Gerbasi, medico dirigente dell'UO di Chirurgia Generale dell'Ospedale Bolognini di Seriate diretta dal dottor Giovanni Perrone, ha comunicato i preliminari ottimi risultati dei primi interventi di "LIPOFILLING", mediante il quale si preleva con tecnica di liposuzione il tessuto adiposo della regione periombelicale o dei fianchi e, dopo un procedimento di purificazione e lavorazione particolare per concentrare il più possibile le cellule staminali, lo si introduce mediante un autotrapianto nell'area mammaria dove era stata fatta in precedenza la quadrantectomia, in maniera da "riempire" il difetto di tessuto. Il procedimento dura all'incirca un'ora, è realizzato in anestesia locale in regime di Day Hospital ed è ripetibile fino all'ottenimento del risultato desiderato. "A seguito della donazione fatta dall'Associazione Amici dell'Oncologia cui va uno speciale ringraziamento - commenta il dottor Gerbasi - siamo in possesso dell'apparecchiatura dedicata per effettuare questi interventi anche al "Bolognini" di Seriate. Il LIPOFILLING è una tecnica assolutamente innovativa, sicura e che si sta diffondendo in tutto il mondo, dunque siamo particolarmente orgogliosi di essere tra i primi ad effettuarla. I risultati ottenuti sulle prime pazienti da noi sottoposte a LIPOFILLING il mese scorso sono stati assolutamente soddisfacenti e ci incoraggiano a proseguire in questa direzione, nell'ottica di offrire un trattamento di elevata qualità agli utenti degli Ospedali dell'Azienda Bolognini. Questo trattamento, in particolare, si aggiunge a tutti gli altri già effettuati a Seriate relativi a chirurgia oncologica demolitiva, radioguidata e ricostruttiva della mammella per neoplasia, e rappresenta per le pazienti colpite da tumore al seno e già sottoposte con successo a quadrantectomia, radioterapia e chemioterapia, una "riconquista" della propria corporeità e femminilità che ha il significato della rivincita sul tumore, come del resto ci tengono con assoluta convinzione a precisare le pazienti stesse."

<http://www.bolognini.bg.it>

[Torna all'indice](#)

## RACCOLTA DEL SANGUE OMBELICALE, PRIMATO A BERGAMO

### Nel sangue della placenta al termine del parto ci sono una gran quantità di cellule staminali trapiantabili

Sono gli Ospedali Riuniti di Bergamo il miglior centro lombardo per la raccolta del sangue ombelicale. L'impegno, la professionalità e la costanza dimostrati nella gestione del programma di raccolta hanno valso all'ospedale di Bergamo, per il secondo anno consecutivo, l'importante riconoscimento, consegnato recentemente a Bruna Pasini, capo-ostetrica e responsabile dell'attività di prelievo del sangue ombelicale dei Riuniti. La cerimonia si è svolta al Policlinico di Milano; è qui infatti che dal 1993 è attivo il Milano Cord Blood Bank, banca del sangue placentare che dispone di un inventario di oltre 3.500 donazioni di sangue da cordone ombelicale raccolte in 24 sale parto in Lombardia, Trentino e Emilia Romagna, tra cui quelle degli Ospedali Riuniti. "Il programma di raccolta è iniziato nell'ottobre del 2004 - spiega Bruna Pasini - quando abbiamo predisposto un sistema organizzato per la donazione del sangue del cordone ombelicale. Da allora è iniziata una collaborazione molto proficua con la Milano Cord Blood Bank che ci ha permesso di raccogliere ad oggi più di 1.000 sacche di sangue. Oggi la nostra è una realtà ben collaudata, che può contare sulla sinergia tra molti professionisti - a cominciare dalle ostetriche - elemento essenziale alla base di tutti i programmi di prelievo e trapianto di organi e tessuti". Il sangue che resta nella placenta al termine del parto, generalmente gettato via con la placenta stessa, contiene una gran quantità di cellule staminali, le stesse del midollo osseo. Sono cellule emopoietiche, cioè in grado di autoriprodursi e di generare globuli rossi, globuli bianchi e piastrine, che costituiscono gli elementi fondamentali del nostro sangue. E' per questo che sono considerate oggi la nuova frontiera per la cura di molte malattie. "Circa il 40-50% dei pazienti affetti da leucemia e linfomi, per i quali è necessario il trapianto di midollo osseo, non dispone di un donatore compatibile nell'ambito familiare o nei registri internazionali dei donatori volontari di midollo osseo - spiega Mariangelo Cossolini, coordinatore al prelievo e trapianto di organi e tessuti della Provincia di Bergamo -. Il sangue del cordone ombelicale è preziosissimo, perché può sostituire il midollo nel trapianto di cellule staminali, in grado di rigenerare il midollo osseo e tutto il sistema immunitario. Una mamma che decide di donare quel sangue offre quindi a tante persone malate una speranza in più di guarire e tornare alla vita". Con molti vantaggi: rispetto al sangue dei soggetti adulti, il sangue placentare comporta meno rischi di trasmettere malattie infettive o di causare gravi reazioni immunologiche. Inoltre è potenzialmente disponibile in grandi quantità e può essere conservato per molti anni, risultando quindi disponibile in tempi brevi. "Il prelievo è un'operazione semplice, rapida e indolore - prosegue Bruna Pasini -. Il sangue viene prelevato con una semplice puntura del cordone ombelicale, senza rischi né per la mamma né per il nuovo nato, poco dopo la nascita del bimbo e poco prima dell'espulsione della placenta, quando il cordone ombelicale è già stato reciso. Il sangue placentare viene poi raccolto in una sacca sterile che viene inviata alla Milano Cord Blood Bank dove viene conservato in speciali contenitori a 190° sotto zero." "Questo riconoscimento - ha commentato Claudio Sileo, Direttore Sanitario degli Ospedali Riuniti -, e soprattutto i sorprendenti risultati clinici oggi ottenibili grazie alle cellule staminali, sono possibili solo grazie al meraviglioso lavoro e alla disponibilità delle ostetriche del reparto di Ginecologia e Ostetricia, alla collaborazione di tutto il Dipartimento Materno Infantile e all'organizzazione di Mariangelo Cossolini. A tutti loro va la mia stima e a tutte le mamme che hanno donato il sangue del cordone ombelicale dei loro bimbi va la mia gratitudine, che si unisce a quella di tanti pazienti a cui hanno permesso di guarire".

## BIMBA URUGUAIANA GUARITA DA UNA GRAVE MALFORMAZIONE ALL'ADDOME

Il sofisticato intervento è stato eseguito dall'equipe di Chirurgia Pediatrica degli Ospedali Riuniti

Martina, 4 anni, è arrivata in Italia all'inizio di dicembre dall'Uruguay, accompagnata dal papà e dalla mamma in dolce attesa, con una grande speranza nel cuore: guarire da una grave malformazione che minacciava la sua vita fin da quando era molto piccola, per vivere finalmente un'esistenza normale con il fratellino in arrivo. Martina è nata con un grave problema alla vena porta, quel grosso vaso che conduce il sangue proveniente dall'apparato digerente al fegato, che, come in un laboratorio chimico, lo trasforma in varie sostanze essenziali per il benessere dell'organismo. "La vena porta di Martina era ostruita fin dalla nascita – spiega Daniele Alberti, primario della Chirurgia Pediatrica degli Ospedali Riuniti -. Col tempo questa ostruzione ha portato alla formazione di una rete tortuosa di vasi, definita cavernoma. In altre parole la vena porta è stata sostituita da un gruppo di vasi di diversa grandezza, che riescono comunque a portare il sangue al fegato, ma in quantità ridotta e generando livelli tali di ipertensione da scatenare forti e frequenti emorragie". A 19 mesi Martina ha avuto il primo massiccio sanguinamento dall'esofago, a cui ne sono seguiti diversi altri, fino all'ultimo episodio, quasi mortale, che ha spinto i medici uruguayani a cercare una struttura sanitaria che potesse salvarle la vita. I centri in grado di intervenire efficacemente in questi casi sono solo 4 in tutto l'Occidente: Chicago, Parigi, Bruxelles e Bergamo. Grazie all'interessamento di un medico di origini uruguayane in servizio al Policlinico di Milano, i medici di Martina hanno chiesto aiuto alla Regione Lombardia, che ha indirizzato la bambina agli Ospedali Riuniti di Bergamo. Qui Martina è stata operata da Daniele Alberti, in équipe con Giuseppe Locatelli e con Mara Colusso, l'11 dicembre scorso. La tecnica utilizzata per questo intervento, definito bypass mesenterico portale sinistro, è stata messa a punto alla fine degli anni '80 in Belgio dal Prof. De Ville, con la collaborazione dello stesso Alberti. "Si è trattato di un intervento molto complesso, durato più di otto ore, ma che ha risolto completamente e definitivamente il problema di Martina – prosegue Alberti -. In pratica abbiamo preso la vena giugulare sinistra (la grossa vena che si trova nel collo) della bambina e l'abbiamo usata per creare una sorta di "ponte" che, scavalcando la strozzatura della vena porta, permette al sangue proveniente dall'intestino, dallo stomaco e dalla milza di entrare direttamente nel fegato". Diversamente da altre tecniche in uso, che deviano il sangue dalla vena porta alla vena cava inferiore, la tecnica usata agli Ospedali Riuniti permette di risolvere definitivamente il problema, senza gli effetti collaterali tipici di altri interventi, come l'insufficienza epatica. "La tecnica che noi usiamo è ideale per risolvere il problema nei bambini – conclude Alberti -, in quanto ristabilisce perfettamente l'anatomia e la fisiologia del fegato e di tutto l'organismo. L'intervento è molto complicato, ma il risultato è stupefacente. La bambina è stata dimessa il 19 dicembre, 8 giorni dopo l'intervento. Sta benissimo e presto potrà tornare in Uruguay e condurre una vita perfettamente normale". E' questo l'ultimo esempio dell'attenzione che da sempre gli Ospedali Riuniti riservano a bambini affetti da gravi problemi di salute, non risolvibili nei loro Paesi di origine. "Martina si aggiunge a molti altri bambini provenienti da tante parti del mondo che abbiamo curato nel nostro Ospedale – ha commentato Carlo Bonometti, direttore generale degli Ospedali Riuniti di Bergamo -. Questi risultati sono possibili solo grazie all'impegno, alla professionalità e alla dedizione dei nostri operatori, ma anche al sostegno di Regione Lombardia, che facilita la nostra adesione a tali iniziative, individuando il nostro Ospedale come punto di riferimento nazionale e internazionale per la diagnosi e la cura di patologie rare e complesse".

<http://www.ospedaliuniti.bergamo.it/>

[Torna all'indice](#)

## RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE SANITARIA, COME GESTIRE I RISCHI

In un convegno dell'Ospedale di Circolo di Varese riflessione sul ruolo del medico

E' ormai sempre più palese e condiviso sia in Italia che sul piano internazionale che il ruolo del medico nel terzo millennio si deve esprimere con competenze di governo clinico globale tale da curare al meglio la salute dei cittadini. Esercitare un'attività quotidianamente pericolosa qual è tipicamente quella sanitaria comporta indiscutibilmente rischi ed errori e quindi la possibilità di procurare eventi avversi per i pazienti non tutti prevedibili e non necessariamente riconducibili a colpa, bisogna passare dalla cultura della colpa ad una cultura della comunicazione e imparare dagli errori. In questi anni si è assistito ad un incremento del contenzioso medico legale in campo sanitario. Tale fenomeno di conflittualità tra cittadino, medico e struttura sanitaria richiede, oltre ad efficace strategia di prevenzione del rischio clinico, anche il massiccio intervento della medicina legale pubblica, per coniugare l'indiscusso diritto dei cittadini ad una ottimale qualità di cura e il diritto del medico di poter svolgere il suo operato quotidiano in tranquillità e sicurezza. Bisogna creare nelle aziende un clima che favorisca l'indipendenza di giudizio dei medici e l'eccellenza delle cure. Bisogna che i medici abbiano parte attiva sulle capacità decisionali non solo al letto del malato ma anche nella sede in cui avvengono le scelte sull'uso delle risorse e sulla organizzazione aziendale. E' su queste problematiche che il 17 gennaio, a Varese in un convegno organizzato dalla Cardiologia II dell'Ospedale di Circolo di Varese diretta dal dottor Giuseppe

Calveri si sono confrontati medici di aree critiche della struttura sanitaria (medici del Pronto Soccorso, cardiologi, cardiologi interventisti, medici di unità di cura intensiva coronarica, anestesisti, cardioanestesisti e cardiocirurghi), medici legali esperti in sanità, magistrati e avvocati.

<http://www.ospedale.varese.it/>

[Torna all'indice](#)

## BREVI

### • **Aiutanti di Sanità dell'Esercito in tirocinio al San Carlo**

Formare "sul campo", gli Aiutanti di Sanità del Reggimento di Artiglieria a Cavallo della Caserma Santa Barbara di Milano, dove la "prima linea" è in questo caso rappresentata dal Pronto Soccorso di un grande ospedale, qual è il San Carlo Borromeo, che ogni anno conta 80 mila accessi. Trovarsi in concreto ad affrontare situazioni di emergenza medica, seppur diverse da quelle che possono verificarsi nelle aree in cui i militari operano nell'ambito delle missioni internazionali, rappresenta un elemento formativo importante per preparare il personale militare, impiegato come Aiutante di Sanità, ad affrontare adeguatamente eventuali situazioni che a volte contraddistinguono le operazioni di peace keeping in cui i militari sono impegnati. Proprio per fornire questa preparazione "sul campo" è stata sottoscritta dal Colonnello Vincenzo Stella, comandante del Reggimento di Artiglieria a Cavallo della Caserma Santa Barbara di Milano, e dal dottor Antonio Mobilia, Direttore Generale dell'AO Ospedale San Carlo Borromeo, una convenzione finalizzata alla formazione "sul campo" degli Aiutanti di Sanità dell'Esercito. Attualmente i militari del Reggimento di Artiglieria a Cavallo della Santa Barbara sono impegnati nella Missione Unfil/Operazione "Leonte" in Libano, ma sono chiamati a dare il loro contributo anche a quelle in Iraq e in Afghanistan. L'accordo con l'Ospedale prevede che gli Aiutanti di Sanità effettuino il tirocinio in parte frequentando un corso teorico, completato da esercitazioni pratiche su argomenti di pronto soccorso, che sarà tenuto nell'ambito della didattica del Corso di Laurea Infermieristica; in parte affiancando il personale infermieristico che quotidianamente opera nel Pronto Soccorso dell'Ospedale San Carlo Borromeo, in modo da acquisire le capacità oltre che sanitarie anche organizzative per la gestione delle emergenze. Da questo punto di vista il Pronto Soccorso, con la molteplicità e contemporaneità di persone che vi accedono con le più svariate richieste di assistenza, rappresenta un'ottima "palestra" formativa per la valutazione delle emergenze e per la conseguente organizzazione dell'assistenza.

[http://www.sancarlo.mi.it/xampp/doc\\_pdf/comsta/cs\\_conv\\_esercito.pdf](http://www.sancarlo.mi.it/xampp/doc_pdf/comsta/cs_conv_esercito.pdf)

### • **Al Gaetano Pini, primo incontro nazionale dei medici ortopedici volontari all'estero**

L'esperienza all'estero arricchisce sia dal punto di vista professionale che umano. Parola dei medici ortopedici che si sono riuniti al Gaetano Pini nei giorni scorsi per parlare delle loro attività svolte all'estero in Paesi che vivono in condizioni sanitarie davvero precarie. "Sia nei Paesi dell'Africa che nei Paesi asiatici - dice il professor Giovanni Peretti, direttore dell'Istituto di scienze ortopediche, traumatologiche, reumatologiche e riabilitative dell'Università degli Studi di Milano e direttore scientifico dell'Istituto Ortopedico Gaetano Pini - i nostri medici specializzati ed i nostri studenti specializzandi sono parte attiva in ospedali pubblici in loco per favorire l'assistenza medico-scientifica in base alle necessità riscontrate. Con il Dakar faremo anche un progetto di formazione on line e di consulto medico interattivo nel 2009". In particolare è attiva presso l'Ospedale St Jean de Dieu ad Afagnan, Togo, una nuova sede convenzionata con la Scuola di Specialità di Ortopedia di Milano, progetto nato dalle esperienze del professor Peretti, del professor Albisetti dell'Istituto Ortopedico Gaetano Pini e di frate Pascal, direttore dell'ospedale in loco. All'ospedale di Afagnan, i pazienti per patologie ortopediche nel 2008 sono stati 3931. E' stata realizzata anche una scuola interna per i bambini ricoverati; una scuola per gli infermieri. "Si pensi che nell'arco di sei giorni - dice il professor Peretti - abbiamo effettuato più di 80 prestazioni e 32 interventi chirurgici, 51 apparecchi gessati. Inoltre, abbiamo avviato una collaborazione con la Facoltà di medicina dell'università di Lomé". Al primo incontro nazionale di medici ortopedici volontari all'estero si sono confrontati sia medici di Milano che di Pisa, Bologna, Merate, Erba, medici specialistici ortopedici da tutta Italia, ma anche infermieri professionisti, uniti dal medesimo impegno solidale: trasferire know how sanitario all'estero per formare medici chirurghi preparati ad affrontare le esigenze del loro territorio. Sono stati presentati i risultati degli stadi di avanzamento delle singole attività, come la realizzazione in Tanzania dell'Ikelu Rural Hospital diretto da Don Tarcisio Moreschi, con un costo di 600mila euro ed un bacino d'utenza di 200mila persone. "La mia è stata un'esperienza davvero emotivamente forte - dice la dottoressa Cristina Viganò, specializzanda in ortopedia presso l'Istituto Ortopedico Gaetano Pini - in Tanzania e in Togo ho visto deformazioni ossee, patologie molto gravi. Mi sono sentita davvero utile, nel mio piccolo, in situazioni di disagio economico e sanitario per le quali è giusto dare il proprio contributo professionale". Gli interventi di cooperazione sanitaria sono di varie tipologie: di emergenza, di gestione dei progetti in situazioni di post-emergenza, di progetti di sviluppo e di formazione e/o di aggiornamento del personale delle strutture in loco, ma anche interventi di fornitura di prodotti di innovazione tecnologica e medico-scientifica.

[http://www.gpini.it/InformazioneScientifica/Ufficio\\_stampa/ufficio\\_stampa.html](http://www.gpini.it/InformazioneScientifica/Ufficio_stampa/ufficio_stampa.html)

### • **Apertura della prima aula informatica all'Ospedale dei Bambini di Brescia**

Il reparto di Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale dei Bambini Spedali Civili di Brescia è il beneficiario della prima aula di informatica realizzata grazie ai proventi della vendita del CD "Caro Papà Natale...", il progetto realizzato dall'Associazione Culturale "Claudio Moretti" di Erbusco (Brescia) in collaborazione con il Gruppo bancario Credito Valtellinese e con il patrocinio della Regione Lombardia, della Provincia di Brescia, del Comune di Erbusco, del Comune di Bagolino, dell'Ass.Comi.Conf. (Associazione Comuni Confinanti) e del C.R.A. (Comitati Riuniti Agricoli). L'andamento davvero positivo delle vendite consentirà,

[Torna all'indice](#)

infatti, l'allestimento di 12 aule informatiche presso altrettanti altri reparti di lungodegenza pediatrica. Le installazioni di aule di informatica permetteranno di sopperire il bisogno dei bambini e dei ragazzi presenti in tali strutture ospedaliere di mantenersi in contatto con i loro amici e con il mondo esterno ai fini di studio e di svago. "Ciò che per mesi era: prima un sogno, poi una speranza, – ha dichiarato il presidente dell'Associazione Culturale "Claudio Moretti", Annamaria Andreoli – si sta rivelando in questo momento una realtà! Ora i piccoli pazienti ricoverati al Reparto di Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale dei Bambini Spedali Civili di Brescia potranno mantenersi in contatto con i loro amici ed avere uno strumento in più per rimanere al passo con i programmi scolastici!" "Siamo onorati nel vedere che la prima aula di questo grande progetto sia stata realizzata sul nostro territorio – ha aggiunto Giuseppe Gozzini, responsabile commerciale della Banca dell'Artigianato e dell'Industria – anche perché l'Associazione Culturale "Claudio Moretti" nasce in questa provincia e ciò ci consente di confermare ancora una volta il saldo legame ed il sostegno della Banca ai territori e alle comunità locali". "Siamo molto soddisfatti dell'andamento delle vendite del CD, vendite che in questi giorni hanno superato le 11.000 copie. L'obiettivo – prosegue il Direttore Mercato del Gruppo bancario Credito Valtellinese, dottor Roberto Grazioli – era quello sensibilizzare i clienti del Gruppo Creval verso il Progetto. Grazie ai loro acquisti, sarà possibile installare 12 aule multimediali nei reparti di lungodegenza pediatrica di strutture ospedaliere italiane". "Questi aiuti ci permettono di rendere l'Ospedale più a misura di bambino e di dare ambienti, locali e strumenti più adatti ai piccoli ricoverati" precisa, infine, il dottor Raffaele Spiazzi, Direttore Sanitario dell'Ospedale dei Bambini. Il progetto ha visto la partecipazione di artisti come Fabio Concato, Eugenio Finardi, Little Tony, Sarah Jane Morris, Povia, Antonella Ruggiero, Ivana Spagna e molti altri che, coinvolti dall'Associazione Culturale "Claudio Moretti", hanno interpretato le più famose melodie natalizie, dalla tradizione al Gospel fino a quelle più recenti.

[http://www.spedalicivili.brescia.it/Asp/consult\\_webcivile/Anteprima\\_news.asp](http://www.spedalicivili.brescia.it/Asp/consult_webcivile/Anteprima_news.asp)

- **Biologa dell'Ospedale Manzoni porta la sua esperienza a Cambridge**

Barbara Foglieni, biologa molecolare presso il Dipartimento di Medicina TrASFusionale e di Ematologia (DMTE) dell'Azienda Ospedaliera di Lecco, ha trascorso una settimana presso l'Università di Cambridge (UK), per uno studio di sequenziamento genico di una nuova variante del virus HIV-1. Questo virus è stato identificato per la prima volta nel laboratorio di Biologia Molecolare del dipartimento ospedaliero di Lecco e sembra derivare dalla ricombinazione di due ceppi diversi del virus. La scoperta è di particolare importanza in quanto il virus ha la proprietà di 'sfuggire' all'identificazione da parte di alcuni test di laboratorio. I risultati preliminari sono stati presentati nei giorni scorsi al Meeting annuale dell'American Association of Blood Banks (l'associazione americana delle banche del sangue). La collaborazione tra Ospedale Manzoni e l'Università di Cambridge è stata resa possibile da uno speciale finanziamento della Comunità Europea.

(Sezione AGGIORNAMENTI) <http://www.ospedale.lecco.it/>

- **A Treviglio attivato nuovo servizio odontoiatrico**

Grazie all'intesa raggiunta con i Medici Specialisti Odontoiatri operanti nei propri poliambulatori territoriali, l'Azienda Ospedaliera di Treviglio ha attivato un servizio odontoiatrico aggiuntivo rispetto allo standard di prestazioni stabilite dai LEA (Livelli Essenziali di Assistenza). Per accedere a queste prestazioni aggiuntive, da definire a seguito di visita e valutazione odontoiatrica, è necessario pagare un'apposita tariffa. E' stato infatti approvato un Tariffario delle prestazioni eseguibili a pagamento, ad esempio: Estrazione di dente o di radice, 25 euro, inclusa anestesia. Grazie all'accordo raggiunto, quindici Specialisti Odontoiatri, per un totale di 170 ore settimanali, dal mese di gennaio 2009 sono a disposizione degli utenti presso dieci strutture odontoiatriche dei poliambulatori territoriali di: Treviglio, Calusco d'Adda, Dalmine, Grumello del Monte, Piazza Brembana, Ponte San Pietro, Romano di Lombardia, Sant'Omobono Imagna, Villa d'Almè e Zogno. Ad oggi, nonostante le molte richieste di prenotazioni, la lista di attesa del nuovo servizio odontoiatrico è contenuta in una settimana, massimo 10 giorni. Il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Treviglio, dottor Cesare Ercole, al proposito ha dichiarato: "Credo che gli utenti potranno apprezzare l'attivazione di questo nuovo servizio che, con pagamento di una tariffa di poco superiore ad un ticket, consente la fruizione di prestazioni odontoiatriche non contemplate dai Livelli Assistenziali previsti dallo Stato. Voglio ringraziare, per la collaborazione prestata nel definire l'intesa, il dottor Leonardo Giani, così come tutti gli specialisti odontoiatri che hanno aderito all'iniziativa dell'Azienda Ospedaliera di Treviglio".

<http://www.ospedale.treviglio.bg.it/>

- **Accordo di collaborazione fra l'Azienda Ospedaliera di Lecco e quella della Valtellina e Valchiavenna**

Significativo esempio di sinergia fra aziende ospedaliere quello che vede attori l'Azienda di Lecco e quella della Valtellina e Valchiavenna. Preceduta da una convenzione siglata dai direttori generali dei due enti, è in atto da qualche giorno - per proseguire sino alla fine di gennaio – una collaborazione nel campo della cardiologia interventistica. I pazienti interessati sono affetti da cardiopatia ischemica acuta e necessitano di intervento in sede di emodinamica. In pratica, presso la Cardiologia del Manzoni (direttore Felice Achilli), è garantita l'attività di emergenza-urgenza per pazienti acuti provenienti dai Presidi Ospedalieri della Valtellina e della Valchiavenna. Una volta effettuati gli interventi, i pazienti, stabilizzati, sono trasferiti presso gli ospedali di provenienza, in accordo con i medici cardiologi di quei nosocomi. L'accordo di collaborazione prevede anche tre sedute settimanali di cardiologi interventisti di Lecco presso l'ospedale di Sondrio per attività programmate. Per l'occasione gli specialisti del Manzoni si prestano per attività di tutoraggio nei confronti di operatori sanitari del capoluogo valtellinese non ancora "esperti". Di più: presso il Laboratorio di Emodinamica del Manzoni, recentemente inaugurato e dotato di tecnologia sofisticata e di ultima generazione, sono stati programmati periodi di training e di interscambio professionale per i cardiologi di Sondrio. Alla scadenza della convenzione, l'accordo di collaborazione potrà essere prorogato per un ulteriore mese.

(Sezione AGGIORNAMENTI) <http://www.ospedale.lecco.it/>

- **Manzoni: Chirurgia ginecologica all'avanguardia**

Approccio

[Torna all'indice](#)

innovativo in chirurgia ginecologica al Manzoni, in particolare in campo oncologico, grazie anche all'introduzione di sofisticati strumenti di elettrochirurgia. Lo si racconta, recentemente, sulle pagine di una rivista medico-scientifica a proposito delle patologie tumorali vulvari, che rappresentano il 3-5% dei carcinomi ginecologici e l'1% di tutte le neoplasie femminili. "Le patologie vulvari benigne e maligne vengono considerate da molti specialisti a bassa incidenza – spiega Antonio Pellegrino, direttore di Ginecologia e Ostetricia dell'ospedale di Lecco -. Ciò nondimeno sono in costante aumento negli ultimi 10 anni". Colpiscono, in particolare, donne anziane: il loro trattamento standard è quello chirurgico che, negli ultimi 20 anni, si è notevolmente evoluto, in associazione ad una minore invasività intraoperatoria. "L'introduzione di bisturi ad ultrasuoni o radiofrequenze come quelli utilizzati nel nostro protocollo clinico – aggiunge Pellegrino - ha chiaramente consentito un miglioramento nell'approccio e nella tecnica. Soprattutto, nel caso del carcinoma della vulva, l'introduzione dei questi strumenti ha notevolmente ridotto la durata dell'intervento, consentendo una maggiore accuratezza e sicurezza dell'operazione e una minore perdita ematica". Il tutto, insieme ad una adeguata ricostruzione chirurgoplastica, risulta di grande beneficio per la condizione fisica e psicologica delle pazienti e, indirettamente per la loro qualità di vita. (Sezione AGGIORNAMENTI) <http://www.ospedale.lecco.it/>

#### • **Niente più barriere linguistiche all'Asl di Mantova**

L'Azienda Sanitaria Locale di Mantova diventa poliglotta e abbatte le barriere linguistiche e culturali nell'accesso alle prestazioni attivando presso tutti i Distretti socio-sanitari della provincia un servizio di interpretariato telefonico dedicato espressamente ai propri utenti stranieri residenti nel territorio. L'iniziativa – unica fino a questo momento tra le Asl della Lombardia –, promossa dall'Azienda Sanitaria locale di Mantova e approvata a seguito del successo ottenuto dal servizio stesso attivato in via sperimentale in quattro diverse sedi tra aprile e giugno di quest'anno, proprio in questi giorni ha assunto carattere definitivo. L'idea di istituire uno strumento di traduzione simultanea nasce a seguito di un'esigenza manifestata da parte del personale sanitario il quale, sempre più spesso, si trova a dover gestire le ormai numerose richieste di informazioni e prestazioni sanitarie da parte di utenti stranieri. Una circostanza delicata e particolare che impone la massima attenzione e precisione, pena il rischio di dare vita a colloqui da cui possono scaturire difficoltà di comunicazione, incomprensione e malintesi. Proprio per questo motivo, nei tre mesi di sperimentazione, si è potuto registrare un ottimo indice di apprezzamento da entrambe le parti, operatori e fruitori, al punto da determinare un forte aumento del flusso di utenti proprio agli sportelli dotati di questo servizio della possibilità di poter comunicare nella propria lingua madre. Il funzionamento è molto semplice. Attraverso un comune telefono collegato alla normale presa telefonica si ha accesso diretto agli operatori madrelingua presso un apposito call center. A questo punto, senza alcuna necessità di prenotazioni o di attese – la ricerca dell'interprete varia dai 40 ai 60 secondi – si realizza una chiamata a tre. Il triage multilingue – questo il nome tecnico – avviene tra operatore e utente straniero, entrambi in comunicazione remota con l'interprete della lingua selezionata, mediante l'utilizzo di una coppia di cordless. Tale attrezzatura è stata fornita ed installata direttamente dall'Agenzia Colloquia Multimedia cui è stato affidato il servizio di traduzione. Nello specifico, il servizio di interpretariato telefonico prevede la traduzione simultanea delle seguenti lingue: inglese, arabo, cinese, portoghese punjabi ed ucraino. Le lingue sono state scelte in base ai target dell'utenza di riferimento dei servizi ASL interessati dalla sperimentazione. E', comunque possibile, mediante prenotazione utilizzare il servizio anche per altre lingue aggiuntive, quali il russo, lo srilankese, il bengalese, l'albanese, il rumeno, il bosniaco, lo spagnolo, il francese e il tedesco. Le sedi attualmente attivate sono state individuate negli spazi dei consultori familiari dei Distretti di Asola, Guidizzolo, Mantova, Ostiglia, Suzzara e Viadana, ma l'interpretariato può essere utilizzato anche da tutti i Servizi o le Unità Operative dell'asl che gravitano nella stessa area territoriale. "L'obiettivo – ha spiegato il direttore generale dell'Asl, Pier Mario Azzoni – è quello di concretizzare uno dei punti fondamentali della nostra politica aziendale, che punta ad assicurare ai propri assistiti in maniera equanime il libero accesso ai servizi sanitari e socio sanitari offerti nel nostro territorio, abbattendo qualsivoglia barriera, da quelle fisiche a quelle linguistiche e culturali che possano ostacolare l'accesso e la fruizione dei servizi". Il Triage telefonico, gestito dall'Ufficio Comunicazione dell'Azienda Sanitaria mantovana e che avrà durata annuale, ad oggi è ancora poco diffuso in Italia e attivato solo in alcune realtà ospedaliere principalmente nel nord.

<http://www.aslmmn.it/>

## APPUNTAMENTI

#### • **Master al Virgilio Floriani, Cure palliative al termine della vita**

Il Centro Universitario di Ricerca "Virgilio Floriani" Cure palliative nelle malattie avanzate inguaribili e terminali della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano con il supporto della Fondazione Lu.V.I. Onlus ha organizzato, per l'A.A.2008-9, il Master universitario di primo livello "Cure Palliative al termine della vita", che prevede l'acquisizione di 60 CFU (esonero dall'acquisizione di crediti ECM per il 2009) e ha la durata di circa 10 mesi. Le lezioni si terranno alla Fondazione Floriani di via Bonnet 2 a Milano da giovedì 26 febbraio a lunedì 30 novembre. Obiettivi del master: conoscenza e capacità di applicazione delle metodologie di ricerca clinica peculiari della Medicina palliativa per pazienti con una malattia inguaribile o terminale; conoscenza e capacità di applicazione dei principi delle cure palliative nel territorio, in ospedale e in hospice; capacità di lavoro in équipe interdisciplinare e interprofessionale; conoscenza e capacità interazione con i Servizi socio-sanitari pubblici e del privato no-profit esistenti nel Territorio; conoscenza delle malattie nella loro fase di cronicizzazione e di inguaribilità in particolare nel periodo terminale; acquisizione di una capacità di comunicazione adeguata alla persona (e al suo nucleo familiare) con malattia inguaribile in particolare nella fase della "end life care"; acquisizione di conoscenze, capacità ed esperienze di accompagnamento alla morte e di supporto al lutto. Il corso è diretto a medici, psicologi, infermieri, fisioterapisti, assistenti sociali e pedagogisti, e altri operatori dell'area sanitaria, purchè in possesso di laurea o di diploma equipollente alla laurea. Per l' A.A. 2008-9 sono disponibili 20 posti; la selezione avverrà con un esame scritto. La domanda di ammissione dovrà essere inviata compilando il modulo pubblicato sul sito [www.unimi.it/studenti/master](http://www.unimi.it/studenti/master), effettuando il versamento del contributo di Euro 50,00 per le spese di selezione. Scadenza iscrizioni: 2 febbraio 2009. Per accedere alle selezioni è necessario iscriversi tramite il servizio Sifa on line

[Torna all'indice](#)

([http://www.unimi.it/studenti/servizi\\_online.htm](http://www.unimi.it/studenti/servizi_online.htm)). Gli ammessi al corso sono tenuti al versamento di un contributo d'iscrizione pari a 2.600,00 (compresa la quota assicurativa).

<http://www.unimi.it/studenti/master/16445.htm>

- **Ospedale San Carlo, Linee guida nell'ambito dell'umanizzazione ospedaliera**

Sabato 31 Gennaio, nella sala conferenze dell'Ospedale S. Carlo Borromeo di via Pio II n. 3 dalle ore 8.30 alle ore 13.00, avrà luogo il convegno, in cui sarà illustrato il documento redatto nel triennio settembre 2004 - agosto 2007 da un gruppo di operatori ospedalieri scelti dall'U.O. Programmazione e Sviluppo Piani dell'Assessorato Sanità della Regione Lombardia. Grazie al lavoro di gruppo svolto dagli operatori appartenenti alla Clinica Pediatrica dell'A.O. S. Gerardo di Monza, all'U.O. di Infettivologia II dell'A.O. L. Sacco di Milano e dell'U.O. di Oncologia Medica dell'A.O. Ospedale San Carlo Borromeo di Milano è stato possibile giungere alla declinazione di una serie di indicazioni guida in tema di Umanizzazione. Il convegno, lascerà spazio all'esposizione dei progetti che nell'ultimo ventennio hanno indirizzato l'attenzione degli operatori sanitari verso le molteplici difficoltà che affiancano la cura clinico scientifica delle patologie negli ospedali. A ciò seguirà l'esposizione dei tratti distintivi delle Linee Guida, che hanno come principale obiettivo quello di dotare gli operatori sanitari di strumenti efficaci per affrontare in modo adeguato proprio le difficoltà precedentemente evidenziate. Segreteria Organizzativa

(Sezione 4072255 stampa - Convegni e eventi) <http://www.sancarlo.mi.it>

- **Ospedale di Saronno, Un approccio integrato all'epatocarcinologia**

Il prossimo 6 febbraio dalle ore 12.30-19.45, a Saronno, presso l'istituto Padre Monti Via Ambrogio Legnani, 4, si terrà un importante convegno "Epatocarcinologia: gestione multidisciplinare dell'epatocarcinoma", organizzato dall'Unità Operativa di Oncologia dell'Ospedale di Saronno diretto da Pietro Zoia. Nel mondo, l'epatocarcinoma (HCC) è, per frequenza, la quinta neoplasia nel maschio e l'ottava nelle donne, e rappresenta la terza causa di morte per tumore. Le sempre più approfondite conoscenze sui processi molecolari coinvolti nella patogenesi del tumore epatico, e in particolare della proliferazione cellulare, dell'angiogenesi e dell'anti-apoptosi, hanno consentito lo sviluppo di nuove molecole, caratterizzate da un'azione mirata su specifici target. Queste nuove terapie stanno rivoluzionando l'approccio al trattamento e la gestione di questi pazienti. Dalla consapevolezza che l'HCC è una patologia estremamente complessa che richiede una gestione multispecialistica, nasce il progetto "Epatocarcinologia", il cui obiettivo è quello di incoraggiare l'integrazione e lo scambio di conoscenze tra le figure mediche coinvolte: epatologi, oncologi, radiologi interventisti, chirurghi. L'obiettivo di questo evento è quello di fornire un aggiornamento scientifico sulla diagnosi e staging del paziente con HCC, fondamentali per la selezione della terapia più adeguata e fornire aggiornamenti sulle terapie attualmente disponibili, con un focus relativo alle nuove terapie a bersaglio molecolare. In particolare, sarà approfondito il tema della gestione di pazienti a seconda dello stadio del tumore (precoce, intermedio, avanzato) creando un'utile occasione di confronto con esperti in tale ambito. Durante il corso non mancheranno spunti di discussione per favorire un diretto trasferimento delle esperienze acquisite nella pratica clinica quotidiana e per condividere i migliori approcci terapeutici, in modo da realizzare una base comune di riferimento nella gestione dei pazienti, in un'ottica di approccio integrato tra gli specialisti. Per questo corso, aperto per la professione di Medico Chirurgo, è stata fatta richiesta di accreditamento alla Commissione ECM (Commissione Nazionale per la Formazione Continua). Per maggiori informazioni: Tel. +39 02 349721; Fax +39 02 3491698; [info@epatoncologia.it](mailto:info@epatoncologia.it)

- **AO Valtellina e Valchiavenna, Il trapianto renale: problematiche e prospettive**

Il giorno 29 gennaio, dalle ore 14.00 alle ore 18.00, avrà luogo il convegno dal titolo "Il trapianto renale: problematiche e prospettive" nella sede dell'Hotel Tremoggia a Chiesa Valmalenco (So). Il convegno, organizzato dall'Azienda Ospedaliera della Valtellina e della Valchiavenna, prevede anche l'intervento di Luciano Bresciani, assessore alla Sanità di Regione Lombardia. Le tematiche che verranno affrontate spazieranno dalla sicurezza e la trasparenza nella procedura dei trapianti, alla gestione chirurgica e clinica del trapianto di rene e si concluderanno con la testimonianza concreta della situazione sanitaria nella provincia di Sondrio. Ingresso libero.

- **AO di Garbagnate, ICT in Sanità: il percorso del futuro**

Mercoledì 18 febbraio a partire dalle ore 9.00, a Saronno presso l'Albergo della Rotonda di via Novara 53, si terrà il convegno "ICT in Sanità: il percorso del futuro. Vincoli, opportunità e scelte strategiche – Le esperienze delle Aziende Ospedaliere". L'evento si svolge con il patrocinio della Direzione Generale Sanità di Regione Lombardia e della Carta Regionale dei Servizi ed è organizzato dall'Azienda Ospedaliera "Guido Salvini" di Garbagnate Milanese. Partecipano all'incontro le Aziende Ospedaliere: Ospedale di Circolo di Busto Arsizio, "Sant'Antonio Abate" di Gallarate e Ospedale Civile di Legnano. Durante la giornata i relatori affronteranno questioni di primaria importanza nell'ambito dell'Information and Communication Technology applicata alla sanità, entrando nello specifico delle problematiche che riguardano l'esperienza ospedaliera in questo settore. L'ICT entra in contatto con l'attività dell'Azienda Ospedaliera attraverso vari ambiti: direzione strategica, integrazione fra attività cliniche e gestionali, i sistemi informativi delle Aziende Ospedaliere all'interno del Sistema Informativo Socio-Sanitario. Nell'ambito della giornata saranno presentati alcuni progetti innovativi: Cartella Clinica, PACS, Rete Voice Over IP, Gare Telematiche, Gestione Documentale, Portale interattivo del dipendente, Biblioteca Scientifica on line, Business Intelligence e Controllo di Gestione, Automazione diagnostica di laboratorio. Comitato Scientifico Organizzatore

Claudio Caccia, CIO A.O. Ospedale Civile di Legnano

Virginia Silvia Catellani, P.M. A.O. "G. Salvini" di Garbagnate Milanese

Guido Meregalli, CIO A.O. "G. Salvini" di Garbagnate Milanese

Marco Volontè, CIO A.O. Ospedale di Circolo di Busto Arsizio

Alessandro Zanella, CIO e Resp. Controllo di Gestione A.O. "S.A. Abate" di Gallarate

La

